

IL COMITATO SOLLECITA IL GOVERNO NAZIONALE

«Rg-Ct, dateci delle risposte»

Il blocco delle procedure risulta incomprensibile per tutti e i componenti dell'organismo si dicono pronti alla protesta

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Il Governo sia chiaro: la Ragusa-Catania si farà? Serve o no? A chiederlo sono i componenti del comitato per la realizzazione dell'opera che rompono il silenzio e manifestano tutte le loro perplessità per il possibile blocco di un iter burocratico già di per sé burrascoso e travagliato, giunto al suo ventesimo anno di età. Con l'insediamento del nuovo Governo nazionale, con relativa influenza di ministri siciliani e deputati della provincia di Ragusa, si erano alimentate le speranze di chi oramai da decenni lavora per la realizzazione della Ragusa-Catania, una infrastruttura che sembra sempre ad un passo dallo sblocco e che poi, invece, ripiomba nel nulla. "Da

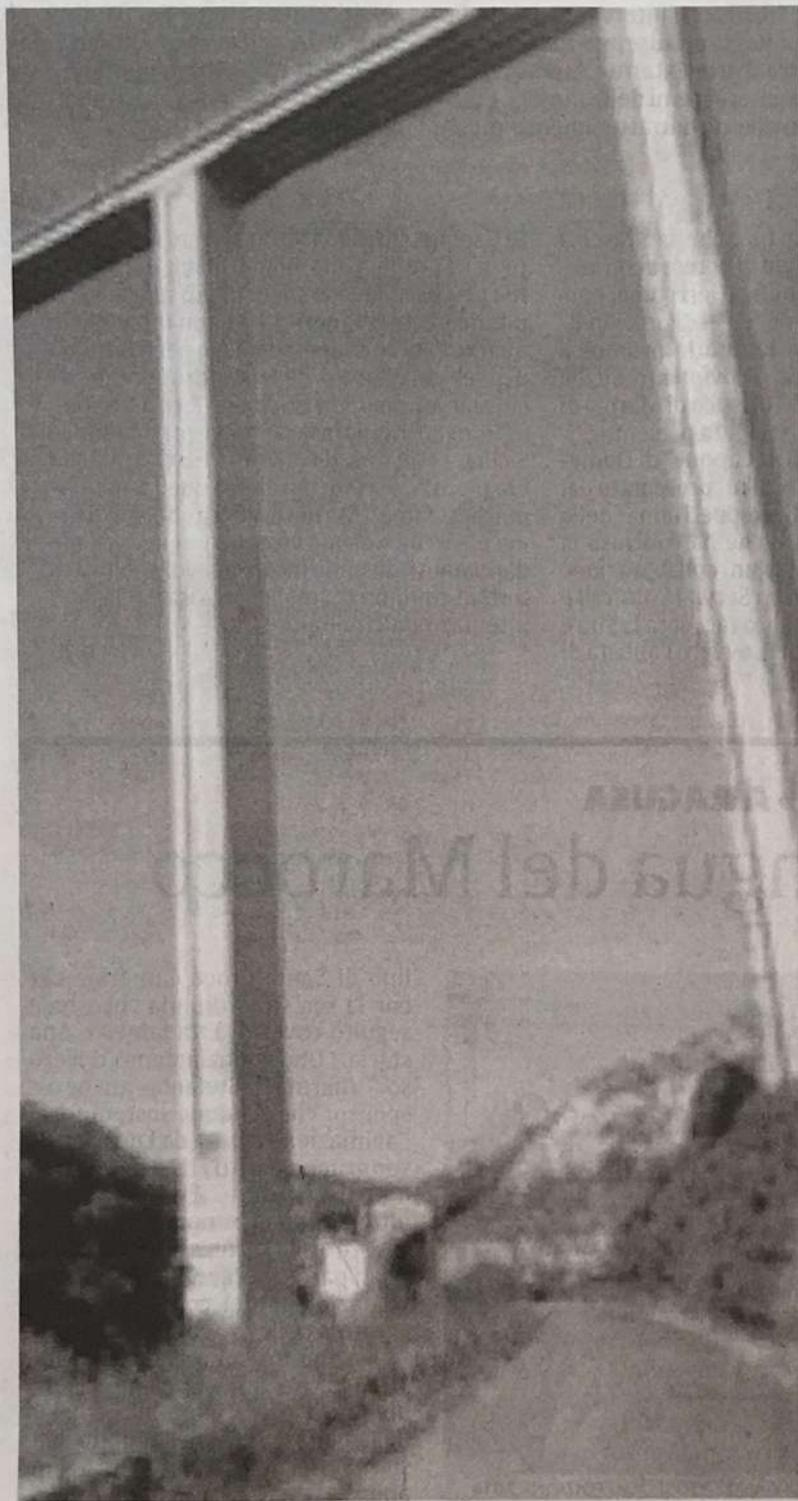


Roberto Sica, Giuseppe Santocono e Salvo Ingallinera. Il comitato sulla Rg-Ct è pronto alla protesta

fonte autorevole - si legge nella nota del comitato - avevamo appreso a fine giugno che l'iter di approvazione del progetto definitivo era sui tavoli degli uffici e dei ministri competenti per l'approvazione presso il Cipe, appena rinnovato, con la costituzione del nuovo esecutivo. Questo dopo che sono stati favore-

volmente consumati i passaggi presso il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici già a inizio anno e con un ritardo che inizia da febbraio 2017 solo per questa parte della procedura che è stata abbreviata dalle iniziative del territorio".

Sin da luglio sono stati interessati della problematica i deputati Marialucia Lorefica e Paolo Ficara che, stando a quanto affermato dai componenti del comitato, hanno acquisito tutte le informazioni, lo stato dell'arte e le caratteristiche della pratica, nonché gli uffici e le persone a cui competono le funzioni di merito. Ad oggi però nulla si è mosso e per i componenti del comitato l'attesa è incomprensibile. "La procedura - scrivono - non va fermata perché sostanzialmente corretta al fine della realizzazione dell'opera. Questo governo nelle sue componenti deve essere chiaro: L'opera serve? Se sì, può essere realizzata immediatamente". I componenti del comitato per la realizzazione dell'opera non escludono manifestazioni di protesta nel caso in cui non dovessero arrivare risposte.



ABBATE CHIEDE INCONTRO ALL'ANAS

Verifiche strutturali sulla rete stradale «Vogliamo certezze»

Il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, ha chiesto ufficialmente un incontro con i vertici Anas per programmare una verifica accurata di tutta la rete stradale del nostro territorio. «Ho deciso di scrivere al responsabile Anas Sicilia - ha detto - perché, anche alla luce di quanto accaduto a Genova, non è più rimandabile un check up completo di tutto il patrimonio viario del nostro territorio. Quando parlo di territorio non intendo solo Modica ma tutto il comprensorio la cui popolazione è giustamente preoccupata per la propria incolumità. Per questo motivo è mia intenzione coinvolgere tutte le Amministrazioni del territorio perché l'usura delle nostre strade e infrastrutture non conosce confini».

La psicosi dei ponti dopo il crollo del viadotto Morandi a Genova, insomma, produce le prime conseguenze: anche quella di spingere anche le amministrazioni locali a fare dei controlli sulle strade di competenza cittadina. Così è già accaduto a Modica e come si ricorderà nei giorni scorsi da questo controllo è emerso un problema sul viadotto Caitina, che infatti - tramite ordinanza del comandante della Polizia Municipale Rosario Cannizzaro - è stato interdetto al traffico per i mezzi pesanti che superano, a pieno carico, le 3,5 tonnellate. Come stabilito dall'ufficio tecnico, in-

fatti, occorre eseguire i lavori "per il risanamento del calcestruzzo ammalorato relativamente ai corpi ferri delle strutture intelaiate".

Per quanto riguarda i ponti di competenza dell'Anas, con particolare riferimento al Ponte Guerrieri (nella foto), va comunque ricordato che già nei giorni scorsi l'assessore ai Lavori Pubblici aveva precisato che "non ci sono avvisaglie importanti circa un'eventuale pericolosità del Ponte, ma chiaramente la vetustà della struttura fa registrare la sopravvenienza di una serie di microfessurazioni sulle pile, una cosa inevitabile un po' come le rughe che compaiono sul viso delle persone anziane. Un segnale che non sarebbe fuori luogo pensare a un globale progetto di manutenzione". Nei prossimi anni comunque potrebbero essere messi in cantiere ulteriori interventi rispetto a quelli - già complessi e massicci - realizzati nel 2014. «Allora - ricorda Linguanti - si intervenne sul rifacimento di tutta la soletta dell'impalcato, sulle travi di bordo, sugli apparecchi di appoggio e sui giunti, oltre che sulle barriere laterali che erano quelle che hanno dato il preavviso che qualcosa non andava, spingendoci parecchi cittadini a segnalare la pericolosità delle condizioni del ponte, perché alcuni pezzi della barriera scendevano giù».

C. B.

TRASPORTI. La società di gestione non ha più le risorse finanziarie per andare avanti. Il futuro della Soaco dipende anche dall'iter per la liquidazione della Intersac

L'aeroporto di Comiso prova a restare in volo

► Sono giorni cruciali per lo scalo, martedì l'assemblea dei soci dovrà varare il bando pubblico per l'affitto del ramo d'azienda

Schembari è perplessa: «L'affitto del ramo di azienda, a nostro parere, non può essere fatto a norma dell'articolo 18 della concessione, perché non è possibile cedere la gestione a terzi».

Francesca Cabibbo
COMISO

◆◆◆ Giorni cruciali per l'aeroporto di Comiso. Il 28 agosto è in programma l'assemblea dei soci di Soaco. E la seconda assemblea da quando si è insediato il nuovo sindaco, Maria Rita Schembari. La prima si era tenuta all'inizio di agosto.

L'assemblea dei soci (al tavolo siederanno il Comune di Comiso che possiede il 35 per cento delle quote ed i liquidatori di Intersac, titolari del 65 per cento) dovrà varare il bando pubblico per l'affitto del ramo d'azienda. La società di gestione non ha più le risorse finanziarie per andare avanti e per continuare la normale gestione dello scalo. Ma, al momento, ogni decisione sul futuro di Soaco è bloccata, in attesa che si concluda la liquidazione di Intersac, Intersac, a sua volta, è una società partecipata al 60 per cento da Sac, società di gestione dell'aeroporto di Fontanarossa, e al 40 per cento dalla Ies di Catania.

La Soaco, nel giugno scorso, aveva indetto una «manifestazione d'interesse» in vista di un affidamento futuro e del bando che ora dovrebbe essere varato. «La Soaco», spiega Maria Rita Schembari - ha affidato la redazione del bando ad un team di esperti. Da parte nostra, come comune, abbiamo chiesto alcune cose precise. L'affitto del ramo di azienda, a nostro parere, non può essere fatto a norma dell'articolo 18 della concessione, perché non è possibile cedere la gestione a terzi. Noi abbiamo suggerito di varare il bando sulla base dell'articolo 8 della concessione, che permette di cedere singoli servizi a terzi. Si potranno quindi affidare a terzi una serie di servizi, che sono quelli inerenti la gestione. Cambia l'aspetto normativo che - abbiamo chiesto - deve essere guardato con attenzione e si dovrà agire nel rispetto delle norme. Qualche giorno prima di Ferragosto, il comune ha prodotto un parere legale dell'avvocato Paolo Sciumè, che ci dà proprio queste indicazioni. Lo abbiamo fatto, proprio perché vogliamo agire nel pieno rispetto delle norme e producendo atti corretti». Per il sindaco Schembari, la priorità è il rilancio dell'aeroporto: «Bisogna superare questa fase difficile e farlo con la sinergia di tutti. Lo scalo è un patrimonio trop-



Per il sindaco Schembari la priorità è il rilancio: «Bisogna superare questa fase difficile e farlo con la sinergia di tutti»

po importante per l'economia del territorio. Lo sanno bene coloro che operano nel comparto turistico».

Attorno all'aeroporto, si muove l'interesse del mondo politico e delle città vicine. Da Ragusa, prendono posizione le associazioni Parteci-

piano e Liberi cittadini. I due direttivi esprimono perplessità su un altro bando, quello che dovrà riguardare la gestione dei fondi stanziati dalla Regione per i comuni e destinati all'incremento turistico collegato all'aeroporto di Comiso. Quei fondi

- grazie ad un accordo dei comuni - confluiranno in un unico fondo a disposizione di Soaco che, unitamente ai fondi ex Insciem, al contributo della Camera di Commercio ed ai proventi della tassa di soggiorno del comune di Ragusa, dovranno

servire per incentivare le rotte e dare dei contributi e delle agevolazioni alle compagnie aeree che dovrebbero portare i loro aeromobili a Comiso. Le rotte e le destinazioni dovrebbero essere espressamente previste nel bando. Un bando che, era stato pubblicato per ben tre volte da Soaco (pur se, in precedenza esso non prevedeva i finanziamenti della Regione) ma la gara era andata deserta per ben tre volte. Ora, si riprova, con nuovi obiettivi. «Ancora una volta - scrivono i due direttivi - sull'aeroporto vengono compiute scelte in linea con il peccato originale, tutt'altro che casuale, di rendersi dipendenti della Sac di Catania. Il Libero Consorzio dei Comuni (ex provincia) retto dal commissario Piazza, ha deciso di dare 1.600.000 euro di fondi ex Insciem alla Soaco. Nel 2015 furono stanziati questi soldi per incrementare le rotte dell'aeroporto. Furono infatti tre bandi ma andarono deserti. Oggi a quei soldi si sommano quelli stanziati dalla Regione, ma il contesto è cambiato. Tutto finirà nelle mani della Sac di Catania e quindi i fondi della Regione destinati all'incremento turistico andranno alla Sac di Catania. Quali garanzie si hanno che quei soldi verranno effettivamente destinati all'incremento dell'aeroporto di Comiso?», (P)